Operai, contadini, autotrasportatori contro le serrate decise dai «baroni»

Sabato grande giornata di lotta nelle zone bieticolo-saccarifere

La decisione presa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil d'intesa con le organizzazioni di categoria degli alimentaristi, mezzadri, coltivatori diretti e autotrasportatori - Da Ferrara telegramma a Andreotti firmato dal PCI, PSI, DC, PSDI e PRI



Contadini manifestano per l'affitto Numerose manifestazioni sono state indette dall'Alleanza contadini per difendere la riforma dell'affitto agrario. Fra queste segnaliamo quelle di Catania che avrà luogo Il giorno 25, di Oristano e di S. Giuliano (Napoli) il 1. ottobre, di Siena il 4 ottobre, di Nuoro 11 7 ottobre. L'ampio programma di iniziativa si concluderà nella seconda metà di ottobre con una manifestazione nazionale che avrà luogo a Roma. Nei giorni scorsi manifestazioni si sono svolte in numerosi centri tra cui Vicenza (nella foto) e Gravina.

Oggi 800.000 in lotta per l'occupazione, le riforme, contro il carovita

LE VASTE ADESIONI ALLO sciopero generale di Torino

Fermi i lavoratori dell'industria, dei trasporti, i comunali, gli ospedalieri, gli elettrici, i tipografi dei quotidiani - La partecipazione dei giornalisti La Confesercenti invita i commercianti a chiudere i negozi - Comizio di Scheda in piazza Solferino

Per i pressanti e drammatici problemi della occupaziopesantemente falcidiata dalla « ristrutturazione » padronale, della difesa del salario dall'attacco della speculazione e per misure che avviino a soluzione quelli non meno urgenti della casa, dei trasporti e della scuola, si mettono domani in movimento gli 800 mila lavoratori della provincia di Torino con uno sciopero di 24 ore che investirà tutti i settori dell'industria e dei servizi. Le azioni di lotta che hanno caratterizzato nel territorio torinese il periodo immediatamente successivo alle ferie (occu-pazioni dei CV, scioperi di zona in Vallesusa e in Val di Lanzo, fermate alla FIAT) e le numerose assemblee di fabbrica, di lega e provinciali che hanno mobilitato migliaia di operai in preparazione della giornata di lotta di domani, hanno affermato la necessità di costruire, partendo dalle lotte contrattuali,

una risposta massiccia e continuativa in grado di affrontare tutti gli aspetti della condizione operaia (dentro e fuori la fabbrica) per respingere l'attacco del padronato e del governo. L'appello di lotta dei sindacati è stato raccolto da tutte le categorie. Accanto ai metalmeccanici, ai tessili, agli edili, ai chimici agli alimentaristi, fermeranno domani i tipografi dei quotidiani che impediranno l'uscita dei giornali torinesi mentre i trasporti urbani rimarranno bloccati per l'intera giornata Gli ospedalieri e gli addetti agli enti mutualistici e previdenziali limiteranno l'attività ai servizi essenziali; rimarranno chiusi gli uffici comunali; sciopereranno tutto il giorno i lavoratori delle aziende elet-

Nelle ferrovie si fermerà 2 ore il personale viaggiante e tre ore quello delle officine e degli impianti fissi. Anche i giornalisti hanno indetto uno sciopero di due ore

con una nota in cui si esprime

« la piena solidarietà della associazione stampa subalpina ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali impegnati nella difesa del posto di lavoro e del potere di acquisto delle retribuzioni e si sollecita il governo e i pubblici poteri, a tutti i livelli, a tempestive iniziative volte a modificare l'attuale situazione, creando posti di lavoro e bloccando la corsa al rialzo dei prezzi».

Altre adesioni allo sciopero sono giunte dalla Confesercenti che ha invitato i commercianti a chiudere i negozi e dalla alleanza provinciale dei contadini.

In mattinata dalle zone industriali della città (sono stati fissati sei punti di raduno) i lavoratori confluiranno in piazza Solferino dove alle 9,30 avrà luogo una grande manifestazione unitaria. Parlerà a nome delle tre confederazioni il compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionazazioni di categoria degli alimentaristi, mezzadri, coltivatori e autotrasportatori, ha proclamato una giornata di lotta nazionale per sabato 23 che vedrà mobilitati operai, trasportatori e contadini in tutte le zone bieticolo saccarifere. Si svolgeranno manifestazioni unitarie nei centri cittadini, davanti agli zucmazione in zucchero ma reste-La decisione di lotta - afrà nei campi a marcire. Mentre

Anche la segreteria del CNB.

to — che sta provocando una situazione drammatica nelle

campagne, di fronte alla esi-

genza inderogabile che il gover-

no faccia interventi risolutivi per una rapida conclusione dél-

le vertenze riguardanti i bieti-

coltori, gli operai e gli autotrasportatori e per una nuova politica di sviluppo e di riforma

nel settore saccarifero, decidono di proclamare, per il 23 set-

tembre una giornata nazionale

di lotta di tutti i bieticoltori e

MODENA - Il Consiglio co-

nunale di Mirandola, ieri, ha

dato mandato al sindaco com-

pagno Celso Gherardi di effet-

tuare la requisizione dello zuc-

cherificio del luogo. La delibe-razione è stata adottata col voto

unanime dei gruppi consiliari del PCI, del PSI, del PSDI e della DC, di fronte alla serrata dello stabilimento ed alla con-

temporanea sospensione di qua-

rantacinque operai. Stamane il

sindaco ha provveduto a convo-

care presso i propri uffici il

direttore dello zuccherificio in-

formandolo della decisione del

Consiglio comunale e invitando-

lo a mantenersi a disposizione. La requisizione dello zuccheri-

ficio verrà eseguita se non sa

ranno revocate la serrata e le

sospensioni e se non riprenderà immediatamente la lavorazione

FERRARA - Importante pre-

sa di posizione unitaria delle

forze politiche ferraresi contro

la serrata dei «baroni» dello

zucchero. In un telegramma co-

mune inviato al presidente del

Consiglio, le segreterie provin-

ciali del Partito comunista ita-liano, PSI, DC, PSDI e PRI.

denunciano la «incostituzionale

serrata > e il grave danno ar-

recato alla produzione bietico-

RAVENNA - Oltre sei milio-

ni di quintali di bietole giac-

ciono nelle campagne della no-

stra provincia; la stragrande

maggioranza di esse è attaccata dal cleono ed è affetta da rizo-

mania. La situazione è estre-

mamente grave; se non si pro-

cederà all'immediata raccolta

del prodotto esso si deteriorerà

irrimediabilmente e così andrà perduto oltre il 70% della pro-

duzione bieticola della provin-

cia di Ravenna che non potrà

essere utilizzata per la trasfor- I pegni assunti con i ferrovieri.

delle bietole.

di tutti i contadini.

La federazione CGIL, CISL, UIL, d'intesa con le organiz-

ferma il comunicato della Fenelle nostre campagne si regiderazione sindacale - è scatustra quindi questa disastrosa sirita dalla gravissima situazione tuazione, il monopolio saccarideterminata nel settore dalla fero continua intanto nella sua serrata attuata dai monopoli posizione di intransigenza, mansaccariferi. « La serrata - contenendo in atto la sua serrata tinua la nota sindacale — ha negli stabilimenti saccariferi. come obiettivo di impedire la La condanna dei « baroni delconsegna delle bietole e di strulo zucchero » è unanime da parmentalizzare la vertenza di rinte di tutte le forze democratinovo del contratto nazionale di che della nostra provincia: dai lavoro degli operai zuccherieri produttori agli operai e agli allo scopo di ricattare il pubautotrasportatori, dai sindacati alle forze politiche agli Enti loblico potere per continuare ad avere mano libera nella ristrutturazione del settore, in netto contrasto con gli obiettivi sui quali le tre organizzazioni han-

ANCONA — Gli zuccherifici di Fermo, Fano e Jesi sono chiusi ormai da oltre quaranta ore. I dipendenti dei tre stabilimenti sono in agitazione e in tutta la giornata di ieri si sono succeduti incontri e manifestazioni.

Da domani a Roma

Convegno sulle strutture della cooperazione

Il secondo « convegno nazionale delle strutture » poli-tico sindacali del movimento cooperativo si terrà a Roma a partire da domani, giovedì, e proseguirà sino a sabato. La relazione introduttiva sul tema: «Rinnovare le strut-ture per rafforzare e sviluppare il movimento cooperativo e per conseguire nuovi successi nella lotta per le riforme» sara svolta alle ore 10 da Alvaro Bonistalli, membro del consiglio di presidenza della Lega. Nel pomeriggio si aprirà il dibattito che proseguirà nella giornata di venerdi e sarà concluso sabato alle 11,30 con un discorso del presidente della Lega Silvio Miana.

Gil indirizzi di natura strutturale e organizzativa che il convegno è chiamato a precisare trarranno motivazione dalla considerazione dei rapidi mutamenti avvenuti in questi ultimi cinque anni nella società italiana nei diversi campi di attività, da quello economico e sociale a quello legislativo e dall'analisi del contributo che il movimento cooperativo ha dato per il determinarsi di questi

Altri elementi su cui il convegno si soffermera saranno i rapporti del Movimento con lo Stato e con la Regione per affermare una politica volta a determinare lo sviluppo e la promozione cooperativa, la ricerca dei modi e delle forme per sviluppare ulteriormente la politica unitaria fra le Centrali cooperative, unitamente alla politica di intesa e di collaborazione con tutte le forze che si battono per le riforme e la democrazia.

Il convegno, pertanto, discuterà particolarmente i pro-blemi relativi al rafforzamento e adeguamento delle strutture politico-sindacali del Movimento, con particolare ri-ferimento ai problemi delle istanze regionali, delle associazioni cooperative di settore, nonchè la qualificazione del ruolo di direzione unitaria che compete alla Lega nazionale delle cooperative e mutue. Tutto ciò nel qua dro della esigenza di riaffermare e rilanciare l'obiettivo strategico dell'ultimo congresso della Lega e cioè di realizzare in Italia la presenza di un «sistema nazionale di cooperative autogesfite, come settore economico della società nazionale al servizio dei lavoratori e del ceto medio, nella lotta per affermare la programmazione democratica, per il rinnovamento della società nazionale». Minaccia di serrata alla Belleli

A Taranto gravi attacchi alle libertà sindacali

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19 Una ennesima provocazione padronale è stata messa in atto in questi giorni in un'altra fabbrica di Taranto. Questa volta si tratta dell'azienda metalmeccanica Belleli. In questa ditta gli operai sono in sciopero da circa una settimana e rivendicano l'indennità di mensa e l'organico fisso per i lavoratori del cantiere interno al Quarto centro siderurgico. Gli scioperi vengono attuati in forme articolate.

Di fronte alla forte ed unitaria lotta dei lavoratori, la direzione aziendale ha emesso un comunicato con il quale attacca il diritto di sciopero dei lavoratori ed inoltre minaccia la serrata. La motivazione addotta è la solita: l'impossibilità, secondo la direzione, di procedere alla manutenzione degli impianti.

Netta e chiara è stata la risposta operala: le mae stranze infatti, riunite in assemblea, hanno confermato le azioni di lotta articolata. Hanno inoltre deciso di intensificare la lotta, qualora la direzione della fabbrica continuerà nelle sue minacce e nelle sue provocazioni. Molte altre sono le fabbriche in sciopero qui a Taranto. Fra le altre la CIMI, l'ASGEN, la OMI, la CAE: tutte aziende operanti all'interno del Quarto centro si-

derurgico. Intanto le assemblee e i consigli di fabbrica nelle loro riunioni per la discussione della piattaforma per il rinnovo contrattuale, esprimono ferme prese di posizione nei riguardi dell'attuale governo di centro destra. E' il caso per esempio del consiglio di fabbrica della Dalmine, il quale in un suo documento denuncia: « le volute deficienze del governo Andreotti-Malagodi che non solo si rifiuta di intraprendere una seria politica di riforme al fine di rivalutare il salario operaio, ma che lo rende

più magro con i vari aumenti in corso».

Avrà luogo il 13, 14, 15 ottobre e sarà conclusa da una manifestazione di massa

A Reggio C. si svolgerà la conferenza dei sindacati per lo sviluppo del Sud

La decisione presa ieri durante una riunione dei rappresentanti delle categorie dell'industria, dei ferrovieri, dei braccianti. delle Confederazioni - Le lotte contrattuali e l'azione più generale per lo sviluppo agricolo-industriale e dei servizi delle aree meridionali

elaborata dalle federazioni nazionali dei braccianti, degli edili e dei metalmeccanici, si sono riuniti ieri i rappresentandei sindacati nazionali del settore industriale, dei braccianti e dei ferrovieri insieme a dirigenti sindacali di categoria e di strutture orizzontali della Calabria, di Napoli, Taranto, Foggia, L'Aquila, Palermo, Bari, Caserta, Salerno, Milano, Genova, Brescia, Torino, Bologna e con la partecipazione dei segretari confederali

Per le ferrovie stanziamenti insufficienti

Il ministero del Bilancio sta insistendo, nella redazione dei documenti per il nuovo Programma quinquennale, nel rifiuto di affrontare il problema dei trasporti secondo le nuove prospettive indicate anche dalla lotta dei Ferrovieri. Si apprende infatti, da fonti di agenzia, che sui 22.800 miliardi di investimenti per trasporti (anno 1970) previsti per il decennio, nei prossimi cinque se ne vorrebbero destinare al settore soltanto 5 805. Di questi. le Ferrovie potrebbero utilizzare appena 1.170 miliardi (ma 1400 le autostrade), cioè nemmeno un terzo dei 4.000 miliardi che il governo si è impegnato a destinare al programma poliennale delle Ferrovie. Il governo, insomma, sta cercando il modo di rimangiarsi gli im-

Macario (CISL) e Vignola Dopo un intenso dibattito sui problemi del Mezzogiorno e sulle esperienze di lotta finora sviluppata, i sindacati presenti alla riunione hanno concordato di effettuare nei giorni 13,

14 e 15 ottobre a Reggio Calabria, una conferenza nazionale sul Mezzogiorno ¢ con lo scopo - afferma il comunicato reso noto al termine dei lavori - di saldare le lotte contrattuali delle categorie e la azione nei luoghi di lavoro con le lotte generali per lo sviluppo agricolo industriale e dei servizi nelle aree meridionali sulla base di obiettivi precisi che garantiscano l'unificazione della lotta dei lavoratori occupati, disoccupati, sotto occupati, e di altre forze sociali ». Il dibattito ha fatto emergere « come l'avvio di una nuova

fase di lotta sociale nel Mez-

zogiorno favorirà sia l'impegno fattivo di tutte le strutture sindacali, sia la costituzione di nuove strutture di zona derivate dall'esperienza dei delegati e dei consigli di fabbrica che sviluppino la partecipazione diretta dei lavoratori ». I partecipanti all'incontro hanno unanimemente sostenuto che « la conferenza non deve esaurirsi in se stessa, ma deve favorire la più larga partecipazione delle organizzazioni sindacali del Nord e del Cen-

tro, affinché le iniziative di lotta - generale o articolata a livello territoriale - assumano le caratteristiche di un impegno generale del movimento sindacale, che veda la partecipazione della Federazione CGIL, CISL, UIL». La conferenza – preparata anche da precedenti convegni

provinciali - oltre a coinvolgere tutti i quadri e militanti sindacali, dovrà sviluppare un ampio confronto con tutte le forze sociali e politiche sugli obiettivi di azione per un ri-lancio più generale delle lotte per il Mezzogiorno. Al termine della riunione è

stato costituito un gruppo di lavoro con rappresentanti dei sindacati edili, chimici, braccianti, meccanici, ferrovieri, tessili, alimentaristi, per l'organiz-zazione della conferenza di Reggio Calabria e per la pre-disposizione della relazione in-troduttiva e del materiale utile al fine della elaborazione di una piattaforma di lotte sociali. A conclusione della conferenza, il 15 ottobre, si effettuerà a Reggio Calabria una manifestazione sindacale di massa. I lavori della riunione di ieri erano stati aperti da una relazione tenuta da Elio Pastori no, segretario della Fiorn. E' stato sottolineato il valore della lotta per l'occupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno indicando poi alcuni punti sui quali i sindacati intendono incidere sia con l'iniziativa generale sia con l'azione articolata: modificazione dell'attuale siste ma dei prezzi agricoli, pubblicizzazione o controllo pubblico sulla politica di approvvigionamento e sulla rete distri butiva dei prodotti dell'agricoltura, revisione delle politiche di finanziamento pubblico all'agricoltura definizione di una politica settoriale di sviluppo industriale legata alla commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, riforma della politica degli incentivi alle industrie obbligo alle partecipazioni statali di portare avanti piani integrati di investi mento sia per il rinnovamento e la riconversione dei vecchi impianti sia per la realizzazione degli insediamenti collegati agli impianti di base, rilan-

cio dell'edilizia abitativa e pub-

blica, dilatazione dell'edilizia so-

Muoiono in due nel tino da ripulire

CASALE MONFERRATO (Alessandria), 19 tossicati dalle esalazioni di un tino di una cantina di San Giorgio Monferrato. La disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio nella cascina «Cardellona» di cui è affittuario Mario Bosso, di 43 anni. Questi, accompagnato dalla moglie Teresa Casalone - è sceso in cantina per lavare i tini in vista della prossima vendemmia e si è calato in un tino della capacità di 60 ettolitri, cominciando il lavoro di ripulitura. Dopo alcuni minuti si è accasciato sul fondo privo di

quanto stava accadendo, è corsa fuori invocando aiuto e da un casolare poco distante è accorso Renato Bargero, di 27 anni, che non ha esitato a calarsi nel tino; a sua volta è però rimasto vittima delle esalazioni venefiche ed è morto insieme con Bosso prima dell'arrivo di altri soccorritori. Le salme dei due uomini

La moglie, resasi conto di

sono state recuperate poco dopo dai vigili del fuoco e dai carabinieri

Proclamato lo sciopero nei manufatti in cemento

Sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del settore dei manufatti in cemento. La trattativa si è svolta ieri mattina in sede confindustriale ma l'atteggiamento negativo assunto dal padronato non ha consentito il proseguimento. La delegazione sindacale che

si è riunita subito dopo la rottura assieme alle segreterie delle Federazioni di catego-ria aderenti a CGIL, CISL e UIL ha compiuto un esame della situazione venutasi a creare decidendo di chiamare i lavoratori ad una forte E' stato proclamato uno

sciopero generale di 24 ore per il giorno 27. Altre 16 ore di sciopero articolato avranno luogo nelle due settimane seguenti a livello aziendale e territoriale secondo le decisioni che saranno prese localmente.

Praticamente la tornata di trattative che si è svolta per i contratti dei lavoratori del settore delle costruzioni ha avuto esito negativo. Vasta è la mobilitazione per preparare gli scioperi già decisi. cale a breve scadenza.

Vertenza all'Istituto nazionale dei trasporti

1 sindacati CGIL, CISL e UIL che rappresentano i lavoratori dell'Istituto Nazionale Trasporti, si sono riuniti oggi congiuntamente con i comitati di coordinamento dei trasporti per prendere in esame l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo scaduto nel

marzo scorso. Mentre nelle principali province i contratti analoghi sono stati rinnovati da tempo. l'INT respinge ogni apertura verso le richieste dei lavoratori. Tale atteggiamento risponde al tentativo di far gravare sui lavoratori le difficoltà di bilancio che derivano in parte da responsabilità dell'Istituto e in parte da inadempienze governative e da mancanza di iniziative ministeriali tali da consentire all'Istituto di assolvere con pienezza di mezzi alla azione che gli è propria sul mercato dei trasporti. Pertanto i sindacati e i comitati di coordinamento han-

no avanzato al ministro dei Trasporti proposte concrete dal cui accoglimento o meno dipende la ripresa e l'intensificazione dell'azione sinda-

Si è tenuta a Vercelli la III Conferenza del PCI sulla risicoltura

SUL RISO ALTI PROFITTI DEGLI INDUSTRIALI

Nel nostro paese si produce più del doppio di quanto si consuma - La relazione del compagno Sassone e le conclusioni del compagno Macaluso

Dal nostro inviato

VERCELLI, 19 In Italia si producono ogni tali di riso, più del doppio di quello che mangiamo. Quello che non consumiamo nel nostro Paese, lo esportiamo alternazionale il prezzo del riso è molto inferiore del costo di produzione in Italia. Qui da noi produrre un quincirca mentre all'estero si trova riso a 34 mila lire al quintale. E noi lo esportiamo a questo prezzo: a 34 mila lire al quintale. La differenza tra il costo di produzione e il prezzo di vendita all'esportazione viene pagata dalla Comunità economica europea. Dal '67 infatti è entrata in vigore in Europa l'organizzazione comune del mercato del riso con la quale si è continuata la politica protezionistica del sostegno dei prezzi. Il riso è quindi una coltura pro tetta. E ciò significa ogni anno una spesa di circa 35 mi liardi per la Comunità, miliardi che vanno essenzial mente a vantaggio delle grandi industrie risiere, che tracormano il risone in riso.

un prodotto in quantità maggiore della necessità, un prodotto che inoltre si potrebbe comprare all'estero spendendo molto di meno di quanto si spende per produrlo da noi? Perché non trasformare, ad esempio, le risaie in pati a importare carne? L'interesse ce l'hanno soltanto gli industriali che speculano sulla protezione; e per loro gli tale di riso costa 10 mila lire | affari vanno così bene che assistiamo cggi a un'espansione dei terreni adibiti a produzione risicola. Il tutto sotto la regia dell'Ente risi, un carrozzone burocratico creato dal fascismo per « proteggere » il riso che ancora oggi esige illegalmente tangenti sui contratti di compravendita

Nelle zone risicole, più che in ogni altra zona agraria del Paese, c'è stato in questi ultimi anni un processo di assoggettamento del processo pro duttivo agli interessi del capitalismo monopolistico. finanziario e industriale.

Del riso, della situazione eststente nelle risaie, delle drammatiche condizioni di chi vi lavora, della necessità di interventi urgenti per risolvere Che interesse ha, quindi, il problema della risala nel- esecuzione, cioè le Regioni e I re le questioni dell'agricoltu-

l'economia italiana di produrre | l'ambito più generale di tutta | l'agricoltura, si è discusso a Vercelli nel corso della III Conferenza del PCI sulla risicoltura che si è svolta presso la Federazione comunista di Vercelli sul tema. « Per uno sviluppo moderno dell'agricoltura nel quadro dei piani zonali e di una nuova politica degli investimenti pubblici nelle campagne, in alternativa alla monocoltura risicola e alla fallimentare politica agraria governativa».

La questione da risolvere - ha tra l'altro detto il compagno Irmo Sassone responsabile della sezione agraria della Federazione vercellese nella sua relazione introduttiva - è quella di affrontare nella misura richiesta da un moderno esercizio dell'attività agricola, la dimensiore economica dell'azienda, indipendentemente dalla sua dimensione fisica; e la distinzione di queste due dimensioni si può avere attraverso l'associazionismo di più aziende in un'unica impresa. Occorre prendere come punto di riferimento di una politica di ristrutturazione i piani zonali agricoli, indicando i suoi strumenti di elaborazione e di

teri che sono stati indicati dai gruppi regionali consiliari del PCI lasciando al Parlamento solo il compito di stabilire alcune linee orientative generali nell'ambito di una legge quadro. Quello che i comunisti in

dicano ai risicoltori come linea alternativa alla fall:mentare politica agraria governativa e comunitaria che non ha risolto i problemi agricoli nazionali ma anzi li ha aggravati come dimostra l'aumento del costo della vita, è quin di quella dell'azienda contadina associata, della cooperazio ne, dei piani zonali, delle Re-

Al termine dell'ampio dibattito alla Conferenza di Vercelli, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dei responsabili delle sezioni agrarie delle Federazioni di diverse città del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, è intervenuto il compagno on. Emanuele Macaluso della direzione del partito. Dopo aver affermate che occorre spostare forze sociali

e politiche in una direzione

nuova e diversa per affronta-

the control was at a web as a confidence to the confidence of the confidence of

gli enti di sviluppo con i po- i ra, la difesa della legge sui fitti agrari dopo la sentenza della Corte costituzionale la battaglia in Parlamento per le proposte di legge sui finanziamenti all'agricoltura, le pensioni e il carovita, il compagno Macaluso ha detto che il problema dello sviluppo dell'agricoltura non deve essere considerato come un problema settoriale ma come un problema generale dello sviluppo economico del Paese. in direzione di quella svolta democratica che abbiamo posto al centro del nostro XIII Congresso e alla quale si oppongono le forze conservatrici e della speculazione. Anche le questioni particoları della risicoltura — ha det-

> trare in questo quadro. Scioglimento dell'Ente risi, trasferimento delle sue funzioni e dei suoi impianti all'AIMA, alle Regioni e ai Consorzi dei produttori, l'elaborazione, nel quadro di un piano di sviluppo regionale, della collocazione da dare alle zone risicole: queste le immediate proposte che vedranno impegnati i comunisti.

to Macaluso - devono rien-

Domenico Commisso

CERAMICHE

PER IL CONTRATTO ROTTE LE TRATTATIVE

Si tratta delle aziende artigiane Deciso un programma di lotta

Si sono interrotte le trattative iniziate nel luglio scorso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori dipendenti da aziende artigiane della ceramica. La rottura è stata determinata dalla posizione negativa assunta dalla controparte su numerosi punti qualificanti: in particolare è stata respinta la rivendicazione di fondo relativa alla eliminazione delle differenze salariali, ferma restando l'autonomia contrattuale del settore artigiano delle differenze di trattamento e normative con l'ultimo contratto della ceramica industriale in vigore da due anni. Posi zione totalmente negativa per la garanzia del salario e per i diritti sindacali. Queste posizioni hanno impedito l'ulteriore prosleguo della trattativa. La federazione unitaria dei lavoratori chimici insieme alla delegazione presente alla trattativa ha deciso l'effettuazione di 16 ore di sciopero pro capite entro il 30 settembre di cui 8 saranno utilizzate il 22 settembre per una manifestazione nazionale e le restanti 8 articolate a livello provinciale o di azienda. Al contratto sono interessati oltre 30.000 lavoratori. Ulteriori decicioni di lotta saranno prese nel corso del convegno nazionale dei delegati del settore ceramiche e abrasivi che avrà luogo a Modena il 29 e 30 settembre.

GRUPPO SIRMA

AZIONE ARTICOLATA IN TUTTE LE AZIENDE

Rotte le trattative — Le rivendicazioni dei lavoratori

Si è svolto a Milano indetto dalla federazione unitaria lavoratori chimici il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica degli stabilimenti del gruppo SIRMA (Porto Marghera, Savona, La Spezia). Nella riunione è stato esaminato lo sviluppo dell'iniziativa rivendicativa di fabbrica dopo la rottura delle trattative a livello di gruppo avvenuta nello scorso luglio. In particolare sono state riconfermate e ulteriormente precisate le linee rivendicative che si incentrano in ogni fab brica sui seguenti punti: investimento e gacanzia dell'occupazione, riduzione a 35 ore ættimanali dell'orario per i lavoratori silicotici e per quelli che operano in reparti nocivi, superamento del cottimo, contrattazione degli organici e dei ritmi. Per sostenere queste rivendicazioni comuni a tutti gli stabilimenti del gruppo e quelle specifiche aziendali e dare alle vertenze aziendali uno sbocco positivo davanti alla intransigenza padronale, sono state decise per il periodo 25 settembre ic ottobre, 24 ore di sciopero pro capite (8 ore set timanali) da articolarsi a livello di fabbrica. Una nuova riunione del coordinamento nazionale SIRMA avrà luogo a Milano il 13 ottobre a conclusione di questa fase di lotta.